

RITA TOLOMEO

UN'AZIENDA DI TRASFORMAZIONE IN DALMAZIA: L'ARCHIVIO DELLA FAMIGLIA SALGHETTI DRIOLI (1759-1943)*

L'archivio privato della famiglia Salghetti-Drioli è stato di recente dichiarato dalla Sovrintendenza Archivistica per il Veneto di notevole interesse storico in quanto "testimonia l'attività plurisecolare (XVIII-XX secolo) di una famiglia di imprenditori nel settore della preparazione dei liquori, famiglia di cospicuo rilievo sociale e politico nell'ambiente dalmata durante le dominazioni veneziane, francese e austriache" e nel periodo italiano. È infatti alla metà del Settecento e precisamente al 1759, come attestato dalla copia asseverata di un atto notarile conservata nell'archivio, che si deve far risalire l'avvio da parte del capostipite Francesco Drioli della lavorazione di rosolio maraschino. Questi, nato a Isola d'Istria nel 1738, si era trasferito a Zara nel 1757 e qui aveva ben presto dato il via ad una proficua attività con l'acquisto di un negozio di mercerie e con la produzione del maraschino. Iniziato ai segreti di questa distillazione probabilmente dal veneziano Giuseppe Carceniga, il Drioli riuscì a estrarre dal frutto aspro e scuro della marasca dalmata e principalmente da quella di Jesenice, nel circondario di Almissa, un rosolio «perfetto per purezza e limpidezza» che venne subito apprezzato.

Le bottiglie verdoline, quadrotte, a collo corto, erano fornite dalle vetrerie di Murano e l'uso corrente veneziano di impagliare i contenitori in vetro per i lunghi trasporti, adottato in parte dallo stesso Drioli dopo il 1805 e definitivamente dai suoi eredi, sarebbe poi rimasto caratteristico del maraschino.

* L'articolo riproduce il testo della relazione tenuta al Convegno internazionale sugli archivi di famiglie e di persone organizzato dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali sotto gli auspici del Conseil International des Archives sul tema «Il futuro della memoria» (Capri 9-13 settembre 1991).

L'attività avviata dal Drioli è da considerarsi il primo esempio in campo liquoristico in Dalmazia, e più in generale nel territorio della Serenissima, di unità produttiva finalizzata a un mercato di ampio respiro, con sue particolari strutture amministrative, commerciali e finanziarie, come attestano i documenti conservati in quest'archivio a partire dal 1766: sono registri e documenti contabili, corrispondenza commerciale finanziaria, ordinazioni, polizze di carico, certificati d'origine, estratti conto, titoli di credito, copialettere, registri contabili, attraverso i quali è possibile delineare la storia dell'economia zaratina dalla seconda metà del XVIII sec. al XX sec.¹

La rete commerciale appare imperniata su corrispondenti e commissionari ubicati a Trieste e Fiume – da dove il prodotto raggiungeva tutta l'area danubiana fino in Russia – a Venezia, Ancona, Senigallia, e in epoca successiva, a Livorno, Marsiglia, Vienna e Londra. In mancanza di eredi diretti, Francesco Drioli nominò suo successore il nipote Giuseppe Salghetti che, alla morte dello zio avvenuta nel 1808, aggiunse al suo cognome quello di Drioli. Nei difficili anni che seguirono la pace di Schönbrunn (1809), malgrado il blocco continentale e gli assalti dei corsari impedissero il libero transito degli approvvigionamenti e del prodotto finito e la politica daziaria

¹ *Relazione sulle condizioni della colonia italiana in Zara, compilata nel 1782 dal r. agente consolare P. Brattanich*, in «Rivista dalmatica», LVII (1986), I, pp. 51-63; A. TEJA, *La fabbrica di maraschino Francesco Drioli all'epoca del suo fondatore (1759-1808)*, Genova 1938 (con altra bibl., note documentarie, e riproduz. di docc. nel testo); B. CAIZZI, *Industria e commercio della Repubblica veneta nel XVIII secolo*, Milano 1965, pp. 24-27 e *passim*; D. FORETIĆ, *O ekonomskim prilikama u Dalmaciji u drugoj polovici XIX stoljeća do prvog svjetskog rata* (Condizioni economiche in Dalmazia dalla seconda metà del XIX secolo fino alla prima guerra mondiale), in *Hrvatski narodni preporod u Dalmaciji i Istri* (Risveglio nazionale croato in Dalmazia e Istria), Zagreb 1969, pp. 9-45; Id., *Društvene prilike u Dalmaciji od polovice XIX stoljeća do prvog svjetskog rata* (Condizioni sociali in Dalmazia dalla metà del XIX secolo fino alla prima guerra mondiale), ivi, pp. 46-76; B. JURIC, *Razvoj industrije u Zadru od pojave prvih manufaktura do suvremene industrijske ekspanzije* (Lo sviluppo dell'industria a Zara dalle prime manifatture fino all'espansione industriale contemporanea), in *Radovi instituta JAZU u Zadru*, XIX (1972), pp. 499-524; Š. PERIĆIĆ, *Dalmacija uoči pada Mletačke republike*, Zadar (1975), pp. 27-50 e *passim*; D. SALGHETTI-DRIOLI, *Francesco Drioli e l'industria del maraschino a Zara*, in «Rivista dalmatica», LX (1989), 2, pp. 89-102; I. PEDERIN, *Njemački putopisi po Dalmaciji* (Memorie di viaggiatori tedeschi sulla Dalmazia), Split 1989, pp. 211 ss; *sub voce* a cura di R. TOLOMEO *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 41, pp. 700-701.